



**ROTARY CLUB**

**ROMA NORD**

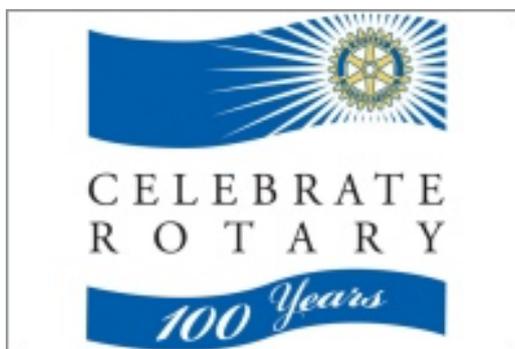
**DISTRETTO 2080**

**RELAZIONE PROGRAMMATICA**

**A.R. 2004/2005**

**Presidente**

**Paolo di Tarsia di Belmonte**



**CELEBRIAMO IL ROTARY: 100 ANNI**



**Rotary Club Roma Nord**  
**Relazione programmatica del Presidente Paolo di Tarsia di Belmonte**  
**Anno Rotariano 2004 - 2005**

Amici! Non mi nascondo che il compito di presiedere questo Club cui mi ha chiamato la Vostra pur lusinghiera fiducia, in un anno così importante come questo che è appena iniziato, sia arduo, ma sono certo che l'affiatamento che rende così gradevole lo star con voi si tradurrà anche in una valida e indispensabile collaborazione. Ricorrono due anniversari importanti nel secondo semestre della mia Presidenza : il centenario del Rotary International – 23.2.1905 - e il 30° anniversario del nostro Club, 15.4.1975.

Vanno degnamente celebrati !

Per il centenario, ai motti che ne sintetizzano gli scopi, dal “tendi la mano” al “servire al di sopra di ogni interesse personale”, nel quadro dell’amicizia e dell’affiatamento rotariano che valicano differenze nazionali, culturali, razziali, religiose e politiche, si aggiunge ora il “celebriamo il Rotary” ! Cosa significa? Penso che significhi diffonderne e sostenerne gli obiettivi umanitari, nella comprensione della pari dignità di ogni uomo e quindi nel rispetto di ogni opinione , di ogni cultura, di ogni “credo religioso”, presupposto indispensabile di ogni amicizia.

Il mondo è però un divenire costante, ed è necessaria una riflessione su un progetto di Rotary nella società per una visibile funzione di servizio, di pace e di convivenza, come ha detto nella sua relazione programmatica, il Governatore Lucio Artizzu.

Credo allora di non aver sbagliato a proporre al mio Cons. Dir. nella riunione del 9.XII.03 come pilastro di una linea programmatica, la “Centralità dell’Uomo”. E’ la stessa linea che oggi vi espongo. Significa riconoscere che la società è per l’uomo, che scienza e tecnologia non possono e non debbono modificare il nostro modo naturale di essere .

Mi piace qui ricordare il pericolo denunciato da Michele Piccione, Past President 1999/2000, che, con sensibilità accentuata dalla sua professione, aveva osservato nella relazione programmatica, come fosse cambiata “*la concezione*



*dell'uomo, ieri protagonista diretto oggi ... mediato da un sistema tecnologicamente talmente avanzato da, in qualche modo, sostituirlo".* Natura e libertà sono invece ineludibili, così come è ineludibile la differenza fra donna e uomo, matrice di vita, così come è ineludibile il diritto naturale, *ius omnium gentium* appunto, preesistente e più forte del diritto positivo, più della stessa violenza che imponesse norme in contrasto, norme contro natura, così come, infine, è ineludibile il rispetto delle leggi fisiche che garantiscono la sopravvivenza del pianeta!

Quando dissi questo non sapevo ancora cosa si sarebbe detto nel seminario di Alghero, né nel congresso e nell'assemblea di Bagni di Tivoli, ma quando Ravizza, l'unico italiano, ch' io sappia, che ha ricoperto l'incarico di Presidente Internazionale ed ora Presidente internazionale della Rotary Foundation e il G.I.. ora Governatore, Artizzu hanno parlato di comprensione internazionale fra i popoli, di società più umana, pacificata, di programmi che interpretino i bisogni degli uomini, questo certamente intendevano.

Del resto la bellissima preghiera del Rotariano , rivolta al "Dio di tutti i popoli della terra" è incentrata sull'impegno del Rotary al servizio dell'uomo.

Ho proposto quindi temi in coerenza con questo programma, da quelli che richiameranno la nostra attenzione sulle testimonianze delle civiltà che ci hanno preceduto, perché l'uomo che perde il proprio passato perde parte di se stesso, a quelli che ci faranno apprezzare l'arte, espressione del "divino" che c'è nell'uomo, a quelli sulle leggi che ci governano , a quelli sulla nostra storia recente e meno recente di italiani, a quelli incentrati sulla famiglia, visto che il 2004 è stato dichiarato dall'ONU l'anno della famiglia.

E questo mi consente il passaggio ad un'altra osservazione: non basta agire, bisogna che gli altri lo sappiano! Se vogliamo celebrare il Rotary nel suo Centenario e favorirne la diffusione a livello mondiale, dobbiamo curare la consapevolezza all'esterno della nostra presenza. Ciò può farsi dandoci carico di temi non solo attuali, ma condivisi da altre istituzioni, come appunto le problematiche della famiglia, curando al contempo la massima possibile diffusione delle notizie che ci concernono.



Per questo mi parrebbe importante far entrare nel nostro club giornalisti e dare notizia alla stampa di quanto andiamo facendo.

C'è in proposito una campagna pubblicitaria dell'immagine del Rotary cui siamo invitati a partecipare, sollecitando come club la donazione di spazi pubblicitari nel periodo gennaio – giugno 2005 : dobbiamo far conoscere cosa il Rotary fa e dà alla società !

Un club infatti non vive solo di riunioni, anche se queste sono fondamentali per stabilire legami durevoli di amicizia, qualificata dalla stimolazione intellettuale che ogni argomento discusso comporta. La validità delle riunioni settimanali è stata del resto segnalata anche da Glenn E.Estess, P.I. 2004 – 2005, perchè senza amicizia non vivono i Club, né il Rotary internazionale, di cui i Club sono la struttura portante. Ciò è tanto vero che i Governatori raccomandano sempre di potenziare la partecipazione dei soci: parlano di un optimum del 95%, quota che nella realtà romana, non solo per noi, ma per quasi tutti i club, è una meta lontana, sicchè penso sia difficile tentare di modificare questo stato di fatto.

Dobbiamo tuttavia provarci e forse potrebbe essere utile che gli assenti abituali vengano contattati dai soci presentatori – questa è la prima collaborazione che vi chiedo - e che si stabilisca un collegamento con il consiglio direttivo.

**NUOVI SOCI :** ne avremmo bisogno per riequilibrare la composizione per classifiche : abbiamo un numero elevato di legali, più di 30, mentre vi sono pochi rappresentanti di agrari e mi pare nessun militare, nessun giornalista. Dovremmo provvedere, ma occorre che i proponenti informino i candidati dell'impegno che comporta essere rotariano e delle norme da rispettare.

Le nostre attività di servizio proseguiranno, comprese ovviamente quelle già in corso per il centenario, ma dovremmo tuttavia tener conto della richiesta della Rotary Foundation del contributo minimo di 100 dollari per socio nell'anno in corso e apportare quindi i necessari aggiustamenti.

**IL TRENTENNALE DEL NOSTRO CLUB :** abbiamo accolto la proposta di Corrado Carrara di dedicare una serata ai soci fondatori : sarà l'occasione lieta per festeggiarli



e ringraziarli perché è in gran parte loro il merito di aver fondato le basi di questa durevole amicizia e della vitalità del nostro Club.

Io proporrei anche una pubblicazione che non sia ripetitiva di quella del ventesimo. Mi piacerebbe che si potessero pubblicare gli interventi più importanti, con una descrizione sintetica dei viaggi e delle visite che faremo.

Il lavoro delle Commissioni sarà molto impegnativo quest'anno e mi auguro che abbiano successo: ho fatto avere ai rispettivi presidenti e membri le indicazioni e le direttive distrettuali .

Per finire, Vi dirò ancora che mi farebbe piacere poterVi proporre oltre al tradizionale viaggio, qualche fine settimana in Sardegna, magari in collaborazione con un club dell'isola, visto, fra l'altro, che il distretto comprende Lazio e Sardegna e che è nei voti una maggiore coesione fra i clubs che vi appartengono.

Spero di potervi offrire insomma giornate piacevoli e tematiche interessanti sulla società attuale ! A voi chiedo di impegnarvi ad essere rotariani il più possibile !

Allegati a questa mia relazione vi saranno recapitati l'elenco aggiornato dei soci, con le necessarie indicazioni, ivi compresi i nomi dei soci presentatori e l'organigramma del Club: Consiglio direttivo e Commissioni.

Buon anno rotariano !

*Roma 6 luglio 2004*

**2080° Distretto - Italia**



**Rotary Club Roma Nord**

Organigramma a.r. 2004 – 2005

**Consiglio Direttivo**

<i>Paolo di Tarsia di Belmonte</i>	<i>Presidente</i>
<i>Corrado Carrara</i>	<i>Vice Presidente</i>
<i>Silvia Golino</i>	<i>Vice Presidente</i>
<i>Fabrizio Palmisani</i>	<i>Vice Presidente</i>
<i>Giulio Prosperetti</i>	<i>Past President a.r. 2003 - 2004</i>
<i>Alessandro La Penna</i>	<i>Presidente eletto a.r. 2005 - 2006</i>
<i>Alessandro M. Martino</i>	<i>Consigliere Segretario</i>
<i>Rocco Reale</i>	<i>Consigliere Tesoriere</i>
<i>Giovanni Favilli</i>	<i>Consigliere Prefetto</i>
<i>Fabio Garella</i>	
<i>Maria Vittoria Mancinelli</i>	

**Commissioni**

**1. Azione interna e programmi**

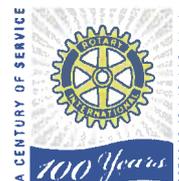
Presidente:	Alessandro M. Martino
Membri:	Carmine Andretta Giampiero Secco

**2. Pubblico interesse**

Presidente:	Giulio Prosperetti
Membri:	Maria Vittoria Mancinelli Massimo Massella Ducci Teri

**3. Azione professionale**

Presidente:	Alessandro La Penna
Membri:	Alberto Piccoli Isabella Stoppani





**4. Azione internazionale**

Presidente: Fabrizio Palmisani

Membri: Giovanni Favilli  
Pierpaolo Vozzi

**5. Rotary foundation**

Presidente: Roberto M. Tacchino

Membri: Flavia Martuccelli  
Andrea Piglia

**6. Azione a favore della gioventù**

Presidente: Giulio Biccio

Membri: Francesco Paolo Baglio  
Nicola Caccavale

**7. Ammissioni, classifiche e sviluppo effettivo**

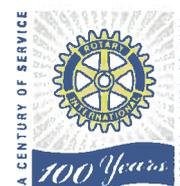
Presidente: Corrado Carrara

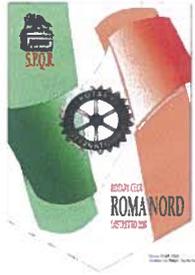
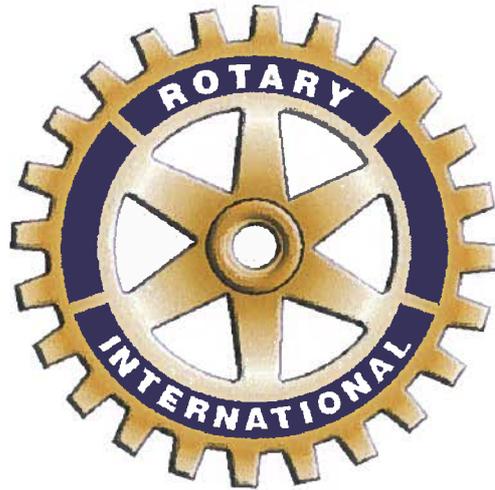
Membri: Alessandro De Belvis  
Giuseppe Marini Dettina

**8. Celebrazione Centenario**

Presidente: Carmelo Zimatore

Membri: Oscar Fiumara  
Raffaele Lemme





# ROMA NORD

**DISTRETTO 2080**

**RELAZIONE CONCLUSIVA  
A.R. 2004/2005**

**Presidente**

**Paolo di TARSIA di BELMONTE**





## **ROTARY CLUB ROMA NORD 2080 Distretto - Italia**

28 giugno 2006

Cari amici,

non so se il trascorrere del tempo fa sembrare alla fine leggero quel che all'inizio appariva compito pesante e difficile, o se sono soltanto i due giorni che mi separano dal 30 giugno a farmi sentire così "libero e sciolto" da impegni.

Non temete un mio eccesso di facondia, perché per molte cose Vi rinvio al nostro foglio di notizie, le "comunicazioni ai soci", il cui numero di giugno è il mio ultimo. In trent'anni un foglio di informazioni non era mai stato pubblicato. Tentato sì, ma senza successo per mancanza di collaborazione, come mi raccontò Alberto Archetti, che con me fu prodigo di notizie. Nulla di originale da parte mia: molti - quasi tutti - sono i Club, romani e non, che ne hanno uno simile e magari molto più vistoso del nostro, ma lo ho ritenuto utile, come strumento di informazione.

Vi dirò solo che l'ottimismo che mi accompagna in questa serata mi induce a presentarvi un quadro abbastanza roseo del mio anno di Presidenza.

Sbaglierei per eccesso di ottimismo se non tenessi conto della nostra collocazione nel Distretto 2080: pochi club per esempio del 2080 hanno contribuito nella misura richiesta di 100 dollari pro capite dalla Rotary foundation, pochissimi - si contano

sulle dita di una sola mano - l'hanno superata, ma il nostro apporto, pari a 50 dollari pro capite, e poco più, ci colloca in posizione onorevole e fra l'altro abbiamo avuto una gradita menzione sul periodico del distretto per essere stati fra i primi a versare quell'importo.

Vi dirò, ho avuto qualche difficoltà a far aprire i cordoni della borsa al mio Consiglio direttivo, in origine arroccato a difesa su postazioni

militari di tipo ligure-scozzese, ma ci sono riuscito! Siamo poi dei 72 club del Distretto, uno dei 39 benemeriti per le iniziative del Centenario, con diritto di affiggere alla nostra bandiera il distintivo che, concesso dal Rotary International, il Governatore ci ha dato il 12 aprile 2005 in quella indimenticabile serata, quando festeggiammo il nostro trentennale. Molte cose da noi quindi, sono andate bene o benissimo e di questo devo ringraziare quanti di Voi si sono prodigati per la buona riuscita e quanti hanno seguito il mio impegno con comprensione e simpatia.

### **Le riunioni conviviali:**

Sono la base di ogni club: nella frequenza settimanale si impara a conoscersi a fondo, stimolati, come avevo detto nella relazione programmatica, dalle discussioni sui temi proposti. Avevo, è vero, centrato sull'uomo il mio programma, secondo le leggi di natura che per me e per chi la pensa come me hanno una valenza non eliminabile ed avevo sostenuto l'importanza dell'attualità delle tematiche, per esser presenti con efficacia nella società, ma, fedele al modo di essere rotariano, non solo rispettoso di ogni cultura, di ogni opinione e di ogni religione, ma aperto al dialogo con ogni uomo, sui temi proposti, come la famiglia, la storia recente e meno recente nostra di italiani, l'arte, le civiltà passate, le leggi, vi ho proposto oratori di varie opinioni.

Così avete sentito chi, cattolico, laico o Vescovo che fosse, Vi ha parlato della famiglia in quel mio primo semestre che era ancora l'anno della famiglia, per tale dichiarato dall'ONU.

La famiglia società naturale fondata sul matrimonio, uomo donna, ma avete sentito anche chi, di impostazione filosofica del tutto opposta, ha esaltato il valore assoluto di ogni azione e comportamento umano, liberi e svincolati da ogni regola.

Così ancora Vi ho proposto un tema sul primato della persona e sul valore fondamentale della vita, bene svolto da un esponente della destra con una elevata carica istituzionale, sul quale vi sono poi state, pochi mesi dopo, coincidenze d'opinioni e comportamenti degli opposti schieramenti in un campo dove la strumentalizzazione politica ha appunto ceduto il passo alla necessità di garantire il valore fondamentale della vita.

Così anche le riunioni conviviali e le visite (all'Istituto Centrale del Restauro, all'Abbazia di Farfa, alla Piramide Cestia, alla Villa dei Quintili o il tema trattato dal prof. Proietti sull'intervento dell'Italia a tutela del patrimonio artistico, archeologico e architettonico del mondo e dalla prof.ssa Paris sulla via Appia Antica) centrate sulle civiltà che ci hanno

proceduto e che sono le nostre radici, sono state, mi è parso, attuazione di quanto avevo programmato, non meno di quanto ci aveva raccontato il giornalista e vaticanista Giuseppe Gnagnarella su Giovanni Paolo II e sull'ISLAM, uno squarcio sulle due più diffuse religioni del mondo.

Sul tema delle "leggi che ci governano", fondamentali per la convivenza sociale e per la indispensabile valutazione dei principi che le ispirano, oltre a quelle già indicate che direttamente o indirettamente sono connesse (famiglia, tutela della vita) avete sentito Francesco Caroleo Grimaldi sulla legittima difesa, Giuseppe Procaccini sulla sicurezza dei cittadini, Glauco Noni sulle leggi dannose, il Senatore Roberto Centaro sulla criminalità organizzata, Luigi Mazzella su difesa e accusa nel processo penale, mentre sul tema della identità di nazione il glottologo Lucio D'Arcangeli tenne un'applaudita conferenza sulla tutela della lingua italiana e il prof. Augusto Sinagra una relazione sulle foibe e la tragedia degli italiani d'Istria e di Fiume, mentre il verde Riccardo Canesi svolse un tema sull'esigenza della tutela ambientale. Questo per citarne solo alcuni.

La coerenza con quanto mi ero proposto mi pare quindi del tutto soddisfacente e qui desidero ringraziare in particolare chi mi ha aiutato nella scelta degli oratori, proponendomi sempre personaggi di rilievo: Fabio Garella per il Senatore Centaro, Antonio Vianello per il Vescovo Fisichella, Franco Patanè per l'allora Presidente del Lazio Storace, Aristide Croce per l'ing. Focaracci e ancora i nostri recenti soci, Isabella Stoppavi e Maurizio Nudo, che hanno trattato anch'essi temi sulla centralità dell'uomo, pur da diverse professionalità, e soprattutto Maria Vittoria Mancinelli, più giovane d'età, ma non di affiliazione al Club, che ha quest'anno rinverdito i suoi successi (Vi ricordate quando ci parlò dell'Amor sacro e dell'Amor profano?), parlandoci del David restaurato e di Davide e Golia.

Bene quindi le riunioni conviviali, anche se ridotta è stata la frequenza dei soci, pari comunque a quella del decennio precedente. E' un problema vecchio, raramente affrontato ed è un problema complesso, sul quale si scontrano esigenze di diverso profilo, molto diffuso soprattutto nelle grandi città, come ho constatato nei miei contatti con altri Presidenti di Club romani.

Ho cominciato a prendere delle iniziative, per la verità fin da quando chiesi nella relazione programmatica la collaborazione dei soci presentatori dei troppi assenti e da ultimo sollecitando con lettera l'intervento di quanti nell'anno rotariano che sta per finire non erano mai venuti.

Penso che forse la presentazione di ogni nuovo socio dovrebbe essere preceduta da una accurata informazione delle regole rotariane.

Ma in quanti le conosciamo?

Nelle "comunicazioni ai soci", che ho avviato a cadenze mensili dal settembre 2004 - e ringrazio Alessandro Martino per la condivisione dell'iniziativa e per la collaborazione: è lui che ha impostato la veste tipografica, compresa la galleria fotografica - avevo anche scritto qual è l'obbligo di presenza (il 30% delle riunioni semestrali, pena la perdita dell'affiliazione al Club).

Mi domando ora quanti l'hanno letto e quanti ne hanno tenuto conto. Ne scrissi, per l'esattezza, nel numero di gennaio.

Problema più grave, ma per fortuna di ridotte dimensioni, è quello della morosità, che abbiamo più volte affrontato in Consiglio Direttivo, compreso quest'ultimo congiunto del 21 giugno.

### **L'attività rotariana:**

Sul piano delle relazioni con altri Club, sia romani, sia del distretto 2080, sia di altri distretti, italiani e non, credo che abbiamo operato bene, avviandoci nel secondo secolo verso nuove amicizie. Abbiamo avuto una serie di interclub, da quello con il Roma Olgiata a quello con il Roma Ovest, da quello con il Roma e Roma Montemario con la relazione del Capo di Stato Maggiore della Marina Italiana, dalle riunioni e dagli incontri con il club Albano Alba Longa, a quello con il Club di Salerno e al Club Roma Tevere, dal Club di Alghero a quelli della Germania.

Di tutto ciò troverete più ampia descrizione nel numero di giugno delle "comunicazioni ai soci" al quale, come Vi ho già detto, per brevità Vi rimando. Vi dico solo che sono state buone iniziative, foriere, per chi vorrà proseguire, di ulteriori sviluppi. Anche qui ringrazio l'efficienza e il dinamismo di Gianni Favilli e della consorte Ghisela, cui dedico più ampi spazi nel numero di giugno.

Sul piano delle nostre attività di servizio, abbiamo integrato in parte il nostro aiuto economico alla casa Beatrice Porcu, che avevamo ridotto per la richiesta della fondazione Rotary.

Con l'occasione intendo ringraziare Grazia Lubrano, Presidente dell'INNERWHEEL ROMA NORD che ha contribuito con mille euro per la casa Bice Porcu.

Valide **le iniziative** per il Centenario: nostra quella del restauro della torre campanaria di Sant'Agnese in Agone, cui successivamente aderirono i con un concerto nella Chiesa alla presenza delle autorità distrettuali; nostra l'accettata richiesta al maestro Cammarota di dirigere quel concerto e di questa iniziativa dobbiamo ancora una volta

ringraziare Carmelo Zimatore. Abbiamo poi partecipato economicamente e con la presenza del Club alla realizzazione e inaugurazione del Monumento a Paul Harris ad Alghero.

Riusciti benissimo i festeggiamenti ai soci fondatori in occasione del 30° anniversario della fondazione del nostro Club alla presenza del Governatore e di altre autorità rotariane, presenti tutti i soci fondatori, tranne chi era impedito ed a cui porgiamo fervidi auguri di guarigione.

Non vi dico altro, perché rinvio a quanto abbiamo scritto per informarVi. Solo una considerazione finale: pari alla saggezza della Roma Repubblicana, *si parva licet componere magnis*, è stata quella di consentire per non più di un anno il governo dei Club. Roma però aveva un Senato, preposto ai Consoli, che per secoli garantì la continuità: chi la garantisce per i Club rotariani, pur così gelosi della loro autonomia, perché non si disperda quel poco o molto di buono che richiedesse, per essere attuato, più di un anno?

E' il mio augurio per Alessandro La Penna, con il quale mi sono trovato in sintonia, specialmente negli ultimi mesi ed al quale mi accingo a passare le consegne.

Applaudite, se volete, me che esco e lui che subentra, nella continuità del 101° anno del Rotary International e del 31° del nostro Club!

Paolo di Tarsia di Belmonte